

LA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
NELL'ULTIMO TRIENNIO

ALCANTARA ALONSO DE CASTRO ALONSO DE

ALONSO DE CASTRO ALONSO DE



Premessa. — L'attuale Ufficio di Presidenza condivide pienamente l'opinione espressa nel passato da valorosi consoci che, cioè, gli Atti sociali, destinati agli studi e alle memorie scientifiche, non debbano essere ingombri da troppo ampie relazioni, di valore storico molto limitato, sulla vita interna della Società; ed è stato confermato nel proprio apprezzamento anche dalle vicende che hanno accompagnato la minuta, analitica relazione dell'attività sociale tra il 1917 e il 1929 contenuta nel volume LVII. Uniformandosi pertanto ad analoga deliberazione presa dal Consiglio Direttivo nella seduta del 9 novembre 1934-XIII, ha deciso di presentare ai consoci soltanto un esposto succinto e schematico dell'opera svolta negli ultimi anni, sotto la presidenza del Sen. Moresco.

Mutamenti negli uffici direttivi. — Il segretario Prof. Francesco Poggi nella seduta del 1° aprile 1931 presentò al Consiglio Direttivo le proprie dimissioni che il Consiglio ritenne di dover accogliere ringraziandolo dell'opera solerte e benemerita data per molti anni alla Società con profondo affetto e assoluta abnegazione. A sostituirlo, il Consiglio nella seduta del 16 maggio successivo nominò il Prof. Vito Vitale.

Intanto la Società attraversava una crisi anche nella Presidenza perchè il Prof. Enrico Bensa che, nonostante la tarda età, aveva assunto con vivo fervore di propositi e di iniziative la direzione dei nostri lavori, colpito da malattia, non aveva potuto tradurre in atto i propositi stessi e aveva cessato di vivere nel maggio 1931. L'illustre Presidente, che agli studi storico-giuridici aveva dato tanto cospicui contributi, fu brevemente commemorato dal Segretario nella seduta consigliare del 27 maggio nella quale fu anche affidato al prof. Emilio Pandiani l'incarico di una solenne commemorazione da tenersi nella prima Assemblea ordinaria dei soci. La commemorazione, densa di dottrina e vibrante di affetto, ebbe luogo effettivamente nel-

d

l'Assemblea del 16 gennaio 1932 tra la commossa adesione dei numerosi soci presenti che unanimi ne deliberarono l'inserzione negli *Atti* sociali. Essa è contenuta infatti nel volume LXII.

Nella medesima seduta l'Assemblea provvede, a norma dello statuto sociale, al rinnovamento del Consiglio per compiuto triennio e all'elezione del nuovo Presidente. A questo ufficio fu eletto il Prof. Avv. Comm. Mattia Moresco Rettore della R. Università che, appartenente alla Società nostra da molti anni, le aveva dato altra volta preziosa opera come Segretario. Il Consiglio, quale risultò da quelle elezioni, è tuttora in carica e, poichè a norma di statuto scade dalle sue funzioni con la fine del 1934, al principio del 1935 si dovrà procedere alla sua sostituzione, a meno che le preannunciate riforme statali nell'ordinamento degli Istituti di studi storici consiglino diversamente.

Pubblicazioni sociali. — I tre anni della presidenza Moresco sono stati molto attivi per quanto riguarda la funzione principale della Società, la pubblicazione degli *Atti*. Già sulla fine del 1931, nella serie del Risorgimento, era stato pubblicato il secondo volume delle *Lettere di Giovanni e Agostino Ruffini dall'esilio* con una dotta e profonda introduzione del socio Arturo Codignola (*Mazzini alla ricerca di una fede e il dramma dei Ruffini*), studio e documenti che hanno avuto dagli studiosi del Risorgimento assai lusinghiera accoglienza (1).

Nel 1932 si è distribuito il volume LIX, *Onofrio Scassi e la vita genovese del suo tempo (1768-1836) con appendice su Raffaele Scassi*, a cura del Segretario Vito Vitale, primo tentativo di ricostruzione organica della vita civile politica culturale di Genova nel periodo che dalla Repubblica aristocratica, attraverso la democratica, il dominio napoleonico e l'annessione al Piemonte, arriva alle riforme carloalbertine (2).

Ancora nel '32 fu pubblicato il primo fascicolo del vol. LX, *Lettere di Piero Benintendi mercante del 300*, a cura del socio Renato Piattoli che derivò quelle lettere dal ricco archivio Datini di Prato ricavandone notizie di vario interesse sulla figura del Benintendi e sulle condizioni politiche e commerciali di Genova donde il Benintendi scriveva (3). Il secondo fascicolo del vol. LX è

(1) Vedine l'ampia bibliografia nel *Bollettino storico bibliografico subalpino* n. 6817-6818.

(2) V. « Il secolo XIX » di Genova, 9 marzo 1932; « Il Lavoro » di Genova, 10 marzo 1932; Archivio Storico Italiano, 1932, fasc. II, pag. 312; Giornale Storico e Letterario della Liguria, 1932, fasc. IV, pag. 310; Rivista Storica Italiana, 1933, fasc. II, pag. 349; Nuova Rivista Storica, Napoli, 1934, fasc. II, pag. 21; Archivio Storico di Corsica, 1934, fasc. IV, pag. 630.

(3) Cfr. Studi Senesi, a. 1934, fasc. III-IV, pag. 390; Archivio Storico Italiano, Sez. VII, Vol. 18, pag. 302; Bollettino Storico Pistoiese, XXXV, pag. 36; Archivio Storico Pratese, X, (1932), pag. 36.

stato distribuito invece nel 1934 e contiene un importante studio del socio dott. Gaetano Pappaianni sull'*Archivio di Stato di Massa* e sul suo ordinamento attuale con particolare riferimento alle serie che hanno rapporto con la Storia della Lunigiana e della Liguria (1).

Tre volumi per diverso rispetto notevoli sono stati distribuiti ai soci nel 1933. Il primo (vol. LXI) è la *Miscellanea Storica* contenente, con la commemorazione del Presidente Bensa a cura del Prof. Emilio Pandiani, un ampio studio documentato del P. Guglielmo Salvi O. B. su *Tre quistioni di storia finalese*, che ha avuto larga eco specialmente nella regione interessata ed ha destato anche vivaci polemiche (2); un'accurata, interessante indagine del Prof. Onorato Pástine intorno alle vicende e allo sviluppo dell'*Arte dei Corallieri* (3); e finalmente due lavori del Segretario Prof. Vitale, l'uno sul Giornale *Il Redattore Italiano* pubblicato a Genova nel 1799 e di schietto carattere unitario nazionale, tanto da costituire la voce più chiara e insistente sull'affermarsi in quel momento della concezione unitaria, forse con la partecipazione anche di Ugo Foscolo (4), l'altro contenente *Informazioni di polizia degli anni 1814-1816 intorno all'ambiente ligure* che ci danno notizie importanti e riferiscono giudizi notevoli sui maggiori cittadini di Genova e della Liguria in quel fortunoso momento (5).

Il secondo volume (LXII degli *Atti*) contiene l'importante studio di Pietro Nurra su *La Coalizione Europea contro la Repubblica di Genova (1791-93)* che reca elementi di grande importanza a modificare il tradizionale giudizio sfavorevole intorno alla forza e alla dignità della Repubblica in quel momento e ne mostra, tra difficoltà gravissime, l'azione ferma e dignitosa (6).

Finalmente, fuori degli *Atti*, fu ancora distribuito il volume, notevole per veste tipografica e per bontà di contenuto, dovuto ai soci Comm. Or-

(1) Recens. in « Il Telegrafo » di Livorno del 2 marzo 1934.

(2) Cfr. *Collana Storica della Liguria Occidentale*, 1934.

(3) V. *Rivista Storica Italiana*, 1933, fasc. IV, pag. 692; *Bollettino Storico Bibliogr.-Subalpino*, 1934, fasc. 1-2, pag. 148.

(4) Cfr. *Il Marzocco* di Firenze, 12 giugno 1932; *La Rassegna*, vol. XLI, fasc. III, 1932; *Rivista Storica Italiana*, 1932, fasc. IV, pag. 542; *Giornale storico della Letteratura italiana*, 1934, fasc. 307-308.

(5) Cfr. *Rivista Storica Italiana*, 1933, fasc. IV, pag. 637.

(6) Di questo importante volume la stampa periodica e scientifica si è largamente occupata. Si danno qui alcune indicazioni principali: « *Il Lavoro* » di Genova, 21 gennaio 1934; « *Il Nuovo Cittadino* » id. 20 gennaio; « *La Tribuna* » di Roma, 2 marzo 1934; « *Il Messaggero* », id. 3 aprile; « *Il Telegrafo* », di Livorno, 24 marzo 1934; « *Il Corriere della Sera* » di Milano 6 giugno 1934; *Rivista Marittima*, Roma, aprile 1934; *La Cultura moderna*, Milano, maggio '34; *Giornale Storico Letterario della Liguria*, Genova, gennaio '34; *Le Opere e i Giorni*, Genova, 1 giugno '34; *Genova*, *Rivista Municipale*, settembre '34; *Archivio Storico di Corsica*, Roma, giugno '34; *Leonardo*, Firenze, giugno '34; *Archivio Storico Italiano*, id. vol. XXI, disp. L, 1934; *Nuova Rivista Storica*, Napoli, marzo-giugno 1934.

lando Grosso e march. Giuseppe Pessagno, che con profonda competenza storica e particolare conoscenza tecnica hanno illustrato una parte notevole della storia de « *Il Palazzo del Comune* (1).

Nel 1934, oltre al fascicolo del socio Pappaianni sull'Archivio di Massa, è stato anche pubblicato il volume LXIII degli *Atti, Diplomatici e Consoli della Repubblica di Genova* a cura del Segretario, Prof. Vito Vitale, contenente l'elenco dei diplomatici e dei consoli dal 1494 al 1814 accompagnato dall'indicazione dei loro carteggi col governo, delle istruzioni ricevute e delle relazioni stese al ritorno; un materiale archivistico cioè che opportunamente sfruttato potrà costituire la base di una vera e augurabile storia diplomatica della Repubblica di Genova nel secondo periodo della sua esistenza (2).

Concorso a premi. — Tenuto conto che la Società pubblica di solito lavori preparati e presentati dai Soci a seconda dei loro studi speciali e delle particolari predilezioni, onde risulta indubbiamente una maggior varietà ma insieme una mancanza di omogenea organicità agli *Atti* sociali, e considerato d'altra parte che sarebbe opportuno avviare gli studiosi verso determinati argomenti ritenuti più meritevoli di esame e meno sfruttati, il Consiglio Direttivo nelle sedute del 27 aprile e 18 settembre 1932 è venuto nella determinazione di bandire ogni cinque anni un concorso a premio di cinquemila lire su argomento da designarsi di volta in volta. La somma, su proposta del march. Sauli Scassi, sarà costituita dalla rendita del capitale lasciato in eredità con nobile munifico gesto dall'avv. Pier Francesco Casaretto, e il premio si intollererà perciò al suo nome. Approvata dall'Assemblea la proposta di massima, per la prima gara, bandita nel 1933 e che scadrà nel giugno 1938, il tema, deciso dal Consiglio nella seduta del 7 maggio 1933 e poco dopo approvato dall'Assemblea, riguarda *Il Commercio di Genova coi paesi del Mediterraneo occidentale nei secoli XII e XIII*. La Società si augura che l'argomento di altissima importanza nella storia genovese, che è per tanta parte storia commerciale, richiami l'attenzione e l'interesse degli studiosi.

Altre attività. — Su invito dell'apposito Comitato con sede in Firenze, la Società si è fatta centro della raccolta toponomastica della Liguria, nominando nel proprio seno una commissione, presieduta dal prof. Paolo

(1) V. « *Il Raccoglitore Ligure* » novembre 1933; *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, 1934, fasc. I, pag. 49; *Genova*, Rivista Municipale, dicembre 1933; « *Il Nuovo Cittadino* » 30 dicembre 1933; « *Il Secolo XIX* », 11 gennaio 1934.

(2) Cfr. *Genova*, Rivista Municipale, giugno 1934, pag. 522; *Giornale Storico e Letterario della Liguria*, 1934, fasc. II-III, pag. 195; *Archivio Storico di Corsica*, 1934, fasc. IV, pag. 619.

Revelli della R. Università, incaricata di dirigere e collegare il lavoro dei vari collaboratori ai quali sono state mandate le norme e le schede per le trascrizioni dei toponimi. La Commissione si è messa alacremente al lavoro ed ha raccolto alcuni importanti elementi, come i toponimi di Savona, Alassio, Laigueglia, Perinaldo, Bussana, Chiusanico, Borghetto d'Arroschia. Altre serie sono quasi compiute; tuttavia il lavoro, per la diversità dei collaboratori, non procede con la sollecitudine che sarebbe nei desideri così del Presidente della commissione come della Società.

Anche all'iniziativa della Pontificia Accademia Vaticana e del R. Istituto Storico Italiano per una raccolta delle iscrizioni medievali sino al 1500 la Società ha dato pronta adesione e ha costituito un'apposita commissione di competenti che ha compiuto uno spoglio del materiale edito; ma il lavoro non ha avuto seguito perchè sono mancate le precise attese e promesse ulteriori istruzioni degli organi centrali. Più facile e pratica è stata l'adesione alla richiesta del Centro Bibliografico presso la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma per la compilazione del catalogo degli incunaboli; la Società ha infatti trasmesso sollecitamente le schede dei pochi da essa posseduti. Nello stesso tempo attende anche alla revisione di tutto il suo materiale librario e alla compilazione del nuovo catalogo della biblioteca che, per utilità dei soci e degli studiosi, sarà al più presto possibile pubblicato.

Al Congresso coloniale tenuto a Napoli nell'ottobre 1934 la Società ha partecipato con una comunicazione del Segretario sul Governo dell'Ufficio di San Giorgio a Famagosta che è pubblicata, corredata dei relativi documenti, in questo stesso volume. Egualmente ha partecipato al Congresso di Brescia della Società per la Storia del Risorgimento nel settembre 1933 con la comunicazione dello stesso Segretario sul *Contributo della Liguria alla formazione della concezione unitaria nazionale nell'età napoleonica*, pubblicata poi nella Rassegna della Società del Risorgimento (fasc. IV, 1933). Attiva e cordiale è stata poi la sua partecipazione ancora nel mese di settembre 1933 alle cerimonie torinesi per la celebrazione del centenario della fondazione della R. Deputazione di Storia Patria. Nella solenne adunanza della Deputazione, diretta dallo stesso nostro Presidente, agli intervenuti, ed erano presenti i maggiori rappresentanti degli studi storici italiani, fu presentato come omaggio della Società alla maggiore consorella il volume sul *Palazzo del Comune* compilato dai soci Grosso e Pessagno, volume che per il valore intrinseco e per la veste editoriale ha avuto le più favorevoli accoglienze e il plauso dei dotti intervenuti.

Alcuni mesi prima la Società era stata lieta di offrire la propria ospitalità ai membri della R. Deputazione convenuti a Genova da Torino e da Milano per l'ordinaria seduta dalla quale uscì appunto l'elezione del nostro Presidente a Presidente della Deputazione.

Nomina del presidente Moresco a Senatore. — Il Consiglio della Società si è riunito regolarmente in questi anni, in media una volta al bimestre, per l'ordinaria amministrazione e l'Assemblea dei Soci è stata convocata a norma dello statuto due volte all'anno. Particolare importanza e solennità ha assunto l'Assemblea del 27 gennaio 1934, la prima dacchè il nostro Presidente era stato assunto all'alta dignità di Senatore del Regno. Aperta la seduta, il Segretario ha rivolto al Presidente queste parole di saluto e di compiacimento:

« Sicuro interprete del pensiero e dei sentimenti del Consiglio Direttivo, dei consoci presenti e degli assenti, rivolgo all'illustre nostro Presidente l'espressione del più vivo e cordiale compiacimento, dell'orgogliosa soddisfazione della Società per l'altissima dignità alla quale è stato testè assunto. Una dignità che, riconoscendo e premiando benemerenzze che sono nella memoria e nel cuore di tutti noi, assume un particolare valore e un significato tanto più lusinghiero quando si pensi al momento politico nel quale questa assunzione si compie, all'autorità altissima del Governo Nazionale dal quale è stata presentata alla Maestà del Re la onorevole designazione. Da oltre cinquant'anni la nostra Società non aveva l'onore d'essere retta e governata da un Senatore del Regno, dacchè era mancata ai cittadini e alla patria la nobile figura di Antonio Caveri, valoroso giurista anche lui e, vedete coincidenza, esperto e benemerito amministratore, professore, rettore dell'Università, e presidente di una quantità di consessi amministrativi, politici, culturali, nei quali portò il contributo prezioso di una severa preparazione, di un tatto costante, di un saggio sereno equilibrio. Voi sentite che ricordando quell'antico Presidente noi pensiamo e quasi vediamo il nostro attuale Presidente. Assorbito dalle occupazioni forensi, politiche, amministrative il Caveri non diede tutte quelle opere letterarie e giuridiche che la cultura e l'ingegno facevano sperare. Qualche cosa di analogo può dirsi anche del nostro Presidente e nessuno certo se ne duole più di lui, che indubbiamente sente, nell'affannosa moltitudine e nelle assillanti preoccupazioni delle funzioni varie e gravissime cui la fiducia dei concittadini e del governo lo hanno successivamente chiamato, la nostalgia degli studi calmi e severi, della serena e quieta fatica di ogni giorno che è ansia e conforto degli uomini nati allo studio.

Giovanissimo, Egli ha dato prova del suo valore scientifico in quelle opere che gli hanno aperto le porte dell'Università, affermandosi come autorità nel campo del diritto ecclesiastico, della storia delle istituzioni finanziarie della Chiesa, dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Le opere sulla *Fabbriceria secondo il decreto napoleonico del 1809*, sul *Patrimonio di S. Pietro*, sui

Censi di protezione sono ancora fondamentali; certi studi anche di minor mole, come quello sul nepotismo di Sisto IV nel volume di studi in onore del ligure e italiano grandissimo Paolo Boselli, hanno osservazioni acutissime e prospettano sotto luce nuova, e direi definitiva, questioni molto discusse e agitate. Anche per quanto riguarda più direttamente il campo dei nostri studi particolari, le ricerche sui *Rifugiati genovesi a Ginevra* e le *Relazioni fra Chiesa e Stato a Genova* sono dense di interessanti e nuove notizie e rappresentano quel che di più e di meglio sia stato scritto finora sull'argomento. E anche recentemente, nella commemorazione di Giovanni Ruffini e in quella di Paolo Boselli, le doti di studioso, di attento osservatore e di ricostruttore sicuro ed efficace sono apparse nella luce più viva.

Taluno potrebbe forse, come dicevo, lamentare che questa attività non sia stata più ampia e continua nel campo dei nostri studi; ma sarebbe gretta pedanteria. Perchè altre opere portano in fronte o ricordano indissolubilmente congiunto il nome di Mattia Moresco: l'organizzazione civile del tempo di guerra e la Croce Rossa, l'amministrazione degli Ospedali, la costruzione della città universitaria di S. Martino e la trasformazione dell'Università e dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali; opere capaci di riempire più di una vita. Perchè ogni volta che la Città e il Governo hanno avuto bisogno di un uomo pronto a sobbarcarsi serenamente per civismo e per senso del dovere alle più gravi e delicate responsabilità, ogni volta che si è sentito il bisogno di un amministratore esperto e prudente, di un animo sereno e forte nella duttilità dell'ingegno e nella cortesia avvincente e cordiale delle forme e dei modi, il suo nome si è spontaneamente presentato.

A tanta attività e a tanti uffici noi abbiamo desiderato — e ce ne compiacciamo e rallegriamo — che Egli aggiungesse anche quella di Presidente della nostra Società alla quale in altri tempi aveva dato l'opera sua come Segretario. La Società nostra, che si è onorata quando lo ha avuto a suo capo, sente oggi anche maggiore il compiacimento e l'orgoglio perchè vede riverberata anche su di sè la luce della dignità cui è stato assunto; e porgendogli le più commosse affettuose congratulazioni è sicura che sotto la sua guida fervida e illuminata continuerà con sempre maggiore intensità e profitto la propria opera di illustrazione della storia ligure, rivolta alla conoscenza sempre più profonda e più sicura delle glorie della regione che sono anche glorie della patria italiana ».

Cessati i calorosi applausi di consenso dell'Assemblea, il Presidente ha preso la parola per ringraziare dell'affettuosa benevolenza che ha visto nelle parole del Segretario e nel saluto dell'Assemblea, indice di quell'affetto dei suoi concittadini che lo ha sempre sostenuto e validamente aiutato nell'adempimento degli uffici che gli sono stati affidati. Soprattutto si è dichiarato ono-

rato del richiamo e dell'accostamento al Senatore Caveri, già Presidente della Società; affermando che se in qualche cosa gli si sente sicuramente pari è nell'affetto infinito verso la città natale e verso la Società che ne è quasi la sintesi e l'espressione più ampia nel tempo e rappresenta il governo di un'idea storica che percorre i secoli per portare sempre più in alto la bandiera crociata della città. A questa idea ha dedicato la vita e promette di dedicarla con inesausta energia fino all'ultimo respiro mantenendosi di essa servitore modesto, fedele, devoto.

L'Assemblea ha accolto con prolungati applausi l'ispirata parola del Presidente.

Sguardo al passato e attese per l'avvenire. — Per invito del Ministero dell'Educazione Nazionale, la Società ha inviato dapprima una breve relazione sulla propria opera nell'ultimo quinquennio, poi una più ampia relazione, redatta dal Segretario, sul contributo da essa recato alla cultura storica nazionale. Anche questa relazione che, riassumendo in breve sintesi sistematica l'operosità durata tre quarti di secolo, dimostra in modo evidente come la Società nostra abbia recato agli studi storici un contributo veramente cospicuo, tale da assicurarle un posto di prim'ordine tra gli Istituti storici italiani, è pubblicata per deliberazione del Consiglio Direttivo in questo medesimo volume.

La coscienza di aver adempiuto pienamente alla propria missione e di avere acquistato innegabili benemerienze culturali, assicura la Società nostra che, quale che sia per essere la trasformazione delle Accademie e Società storiche che si sta elaborando presso il Ministero dell'Educazione Nazionale e presso la Giunta Centrale degli Istituti Storici, essa continuerà, nella nuova veste che le potrà essere assegnata, la funzione sin qui compiuta a vantaggio degli studi storici e a rievocazione del passato glorioso di Genova che è patrimonio e gloria della Nazione.

